

## Creare ambienti di apprendimento orientati alla padronanza di sé

Sono molti i **fattori di rischio** che possono portare un giovane studente ad abbandonare il proprio percorso scolastico prima del tempo.

Ecco i principali:

- la dimensione soggettiva e psicologica: difficoltà cognitive e di apprendimento, attitudini, disagio, demotivazione, senso di inadeguatezza
- la dimensione socioeconomica della famiglia di origine: le incidenze più elevate di abbandono scolastico si registrano dove il livello d'istruzione dei genitori è più basso (fattori legati alla scuola e al contesto: come il rapporto con gli insegnanti e la qualità della didattica).
- Il contesto poco coinvolgente in cui si vive, con pochi spazi e servizi educativi: scarsa qualità della didattica, niente "tempo pieno" e mense scolastiche, poche palestre.

[\(La dispersione scolastica in Italia è al 12,7%, tra le più alte d'Europa. Capiamo il fenomeno\)](#)

La psicologa **Barbara Sini** sabato 14 ottobre ci ha ampiamente chiarito gli aspetti dovuti alla **dimensione soggettiva e psicologica della dispersione scolastica**: difficoltà cognitive e di apprendimento, disagio, demotivazione, senso di inadeguatezza, attitudini...

### Cosa può fare la scuola?

A scuola è fondamentale creare un **ambiente di apprendimento orientato alla padronanza di sé**: un ambiente di apprendimento che favorisca lo sviluppo di capacità metacognitive, che migliori controllo e valore... e di conseguenza vita emotiva.

E questo si può creare solo attuando delle pratiche di insegnamento che non promuovano solo le competenze cognitive, ma che sappiano supportare l'autonomia e forniscano continui feedback sui miglioramenti.

Infatti, la costruzione di un positivo *Academic self-concept* (*concetto di sé accademico*) permette agli studenti di fare scelte giuste e consapevoli.

Un approccio orientato alla "**positività**" può addirittura insegnarci come migliorare la qualità della vita e incrementare le opportunità di riuscita e di crescita personale.

**Serve uno stato psicologico positivo** che influenzi capacità di progettazione, di auto-regolazione, di rappresentazione del futuro... e favorisca un **approccio positivo verso se stessi e il contesto**.

**Servono pratiche educative** in grado di sollecitare la capacità di progettazione e di definizione degli scopi. Pratiche che stimolino l'auto-riflessività e l'auto-monitoraggio, che migliorino la comprensione delle proprie risorse e diano consapevolezza su come si fronteggiano le avversità (resilienza) e si superi il pessimismo.

*È ormai un dato accertato che, a parità di capacità e opportunità, **chi è ottimista parte avvantaggiato rispetto a chi è pessimista.** Gli ottimisti si ammalano di meno, vivono più a lungo, riescono meglio a scuola e nel lavoro, hanno più successo in politica". (...) Le persone spesso non riescono perché non tentano, perché si ritraggono, perché non osano, perché non credono a sufficienza nel futuro (e in se stessi). (Caprara GV (2013) Motivare è riuscire. Le ragioni del successo. Il Mulino, Bologna)*



Lattes